

# Facchinetti: nel mio cd anche una preghiera scritta con D'Orazio

**L'intervista.** Oggi il nuovo doppio album «Symphony» «Il tour partirà da Bergamo il 22 marzo con l'orchestra Nei brani il mio presente attraverso il mio passato»

**UGO BACCI**

I classici, scritti per sé e per i Pooh, in versione orchestrale. Roby Facchinetti licenzia oggi «Symphony», il suo nuovo doppio album: diciannove brani, cinque inediti, uno strumentale. In scaletta anche una preghiera scritta a quattro mani con Stefano D'Orazio. L'ouverture va da «Parsifal» a «Parsifal» passando per «Pensiero», «Pierre», «Rinascero rinascerei», album come «Alessandra» e «Inseguendo la mia musica». L'arte di Roby in poche battute. Il primo singolo è «Uomini soli».

«Gli inediti raccontano in nuce i miei diversi modi di scrivere musica», spiega Facchinetti. Il lungo percorso ha valso anche questo. L'elettismo compositivo ha camminato insieme alla lunga trasferta dei Pooh e di un'avventura solistica che si è sviluppata man mano quando ancora c'era il gruppo e subito dopo. «Scrivere ti dà tante possibilità. E io ho diversi modi di esprimermi. Ho scritto «Tanta voglia di lei» e «Chi fermerà la musica», ho scritto «Giorni infiniti» e «Parsifal», «Pierre», ho firmato degli stru-

mentali. Sono i cinque modi di esprimere le diverse anime che vivono dentro me. Diverse tra loro. Il mondo di «Pierre» è altro da «Giorni infiniti» e dal prog di «Parsifal». L'idea del disco orchestrale nasce dal desiderio di rivestire i miei stili compositivi, sottolineandoli. Volevo dare una nuova vita alle canzoni composte nel tempo. Un'immagine di nuova creatività applicata a pezzi che sono diventati dei classici

della canzone italiana. Volevo rappresentare il mio presente attraverso le anime che mi hanno accompagnato nel mio lungo viaggio».

**Tra i brani nuovi c'è una preghiera, un omaggio a Stefano?**

«Sì. È un pezzo che abbiamo composto un po' di anni fa. La musica aveva una sua evocazione spirituale e Stefano l'ha trasformata in una preghiera. La «Grande Madre» è Maria. Ha scritto una poesia straordinaria. L'anno scorso, mentre stavo ultimando l'album «Inseguendo la mia musica» il pezzo è risaltato fuori. Stefano mi fa: perché non lo inserisci, è il momento delle preghiere. Non facevo più in tempo però, bisognava inciderlo e aveva senso solo in versione orchestrale. Ero troppo vicino alla consegna del materiale e decidemmo di lasciarlo ancora lì, in attesa del momento giusto. Ora è la promessa mantenuta a un amico che manca tanto».

**Nell'arco della lunga carriera ha avuto a che fare con tanti parolieri: Valerio Negrini, D'Orazio, Maria Francesca Polli che oggi firma tre degli inediti. Com'è stato lavorare con lei?**

«Il mio rapporto con Maria Francesca è nato quando hanno santificato Giovanni XXIII. Allo-

ra chiesi a lei di scrivere il testo di «Alleluia» che dedica al nostro Papa. Il testo era bello, adeguato, si sposava perfettamente con la musica. Lei ha scritto anche per Mina, è un'autrice molto sensibile, attenta. L'hanno scorso ha firmato il testo di «Cosa lascio di

me» e devo dire che mi ha catturato. Anche in questa occasione è successo. «Se perdo te» è una dedica d'amore, «Che meraviglia» è un sogno, «La musica è vita» mi racconta».

**El'opera pop «Parsifal» che fine ha fatto? È rimandata per via del «Casanova» di Red Canzian?**

«Assolutamente no. Il «Parsifal» da molti mesi è stato programmato per il 2022, verso la fine.

Non posso dire quando e dove sarà il debutto, ma è stato fissato tutto».

**Non è rimandato per sovrapposizione?**

«Assolutamente no. Tra l'altro sono operazioni completamente diverse. Sono curioso di vedere il musical di Red. Noi faremo un'anteprima roboante dell'opera, anche per questo abbiamo spostato il debutto».

**Ci sarà un tour di «Symphony» con l'orchestra dal vivo?**

«Certamente sì e mi fa piacere dire che partirà proprio da Bergamo, dal Teatro Donizetti il 22 marzo prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Roby Facchinetti:** nei nuovi cd 19 brani, cinque inediti